

CAPITOLO III.

Le cattedrali del XIII secolo.

1. *Notre-Dame di Parigi*. — La facciata principale di Notre-Dame di Parigi appartiene al primo quarto del XIII secolo; gli scavi del 1847, fatti nel sacrato, hanno dimostrato falsa la tradizione, secondo cui essa sarebbe stata anticamente preceduta da una scalinata (1). Alla base sono i tre portali dalle centinature profonde, sormontati dalla galleria dei re. Viene poi l'ordine detto della Vergine, ornato nel centro da un immenso rosone iscritto in un'arcata a tutto sesto, e alle estremità da due finestre bifore sormontate da un rosone e comprese sotto un archivoltto spezzato. Il terz'ordine è formato da una mirabile galleria a traforo sostenuta da colonnette sottili; essa è sormontata da un balcone che riunisce la base delle due torri ed i cui angoli sono ornati al contrafforte di figure di animali fantastici, ripristinate da Viollet-Leduc. Al disopra di questa galleria, si slanciano di un sol tratto finestre gigantesche comprese fra contrafforti meravigliosamente scolpiti. Sono le due torri quadrate le cui terrazze erano destinate a sostenere le cuspidi che avrebbero completato questo meraviglioso insieme.

(1) Probabilmente non vi erano gradini che fra la Senna e la torre meridionale (vedi MORTET, *Bulletin monumental*, 1904, pag. 149).

Le strombature delle finestre sono ornate di colonnette e di meandri; una balaustra a traforo a forma di quadrifoglio corona le terrazze. Queste due torri che non esistevano ancora nel 1228 sono menzionate in un documento del 1245.

2. *Chartres*. — La cattedrale di Chartres è stata ricostruita quasi interamente nel 1194 e finita nel 1223. Rappresenta dunque proprio il tipo di chiesa, che era comune sotto il regno di Filippo Augusto. Il piano comprende un nartece composto di due travate, che si estende fra le due torri quadrate della facciata, tre navate di sei travate, una navata trasversa poco pronunciata, ma molto larga, e un coro di quattro travate. La navata trasversale, con la sua navata centrale, fiancheggiata da due navate laterali è una vera chiesa trasversale che da ogni lato dell'incrocio comprende tre travate; gli architetti gotici hanno, in questo, adottato un piano che si trova nelle chiese del mezzogiorno appartenenti alla scuola alverniate, a Saint-Sernin di Tolosa, a Conques, a San Giacomo di Compostella. Il coro con doppio deambulatorio si compone di quattro travate e di un'abside; è coronato da tre piccole absidi e da due emicicli ed è sostenuto da colonne monostili, con cimase poligonali. Le vòlte della navata centrale non sono più a sei scomparti, ma si compongono di due ogive su piano bislungo, fra gli archi in aggetto e normali; il ritorno al piano bislungo e l'abbandono dei pilastri alternativamente cilindrici e fiancheggiati da colonnette caratterizzano l'architettura religiosa al principio del XIII secolo. La navata di Chartres era la più alta che fosse mai stata costruita; essa raggiunge metri 36.55, mentre quella di Notre Dame non ha che 34 metri sotto la chiave.

3. *Bourges*. — Al sud della Loira la cattedrale di Bourges può essere considerata come uno dei capolavori della scuola dell'Ile-de-France nel XIII secolo. Il progetto di costruzione è del 1172, ma essa non fu cominciata che nei primi anni del XIII secolo e consacrata soltanto nel 1324. Siccome le sua superficie si estendeva al di là degli antichi fossati della città, si decise di stabilire la sua abside sopra una magnifica cripta che nel 1209 era già finita. Questa chiesa sotterranea, eccezionale in una cattedrale gotica, ha, come il coro che sorregge, la forma di un emiciclo con doppia navata laterale che riceve luce da dodici finestre; le modanature che sostengono la sua volta impostano su robusti pilastri a sezione poligonale fiancheggiati da colonnette in capitelli ornati di meandri. Il piano della chiesa è pure di una grande originalità; non comporta navata trasversale, ma cinque navate che finiscono con un coro a doppio deambulatorio, su cui si aprono cinque cappelle ad abside. Inoltre le volte di queste navate, tutte tracciate su piano bislungo, sono di tre altezze diverse; la navata centrale è alta 39 metri, la seconda 21 metri, la navata esterna è alta m. 9.50. Ogni navata dunque riceve la sua luce indipendentemente dalle altre. Oltre a ciò, nella navata, centrale il primo ordine di tribune è soppresso e sostituito con una galleria di *triforium* al disotto delle alte finestre.

Le arcate si innalzano dunque con uno slancio audace ed i pilastri cilindrici sono accantonati, anche intorno al coro, da colonnette addossate su cui ricadono le modanature interrotte solamente dai capitelli. La navata laterale esterna è invece sormontata da tribune che si aprono sulla seconda navata. All'esterno, le cappelle dell'abside, ben distaccate dal complesso dell'opera, formano

come stretti torrioni coperti da cuspidi in pietra. A causa della mancanza di navata trasversale la cattedrale di Bourges non comporta che due torri di facciata, le quali sono state finite soltanto nel XVI secolo. Del resto nulla può eguagliare la grandezza maestosa di questa facciata preceduta da una gradinata ed ornata da cinque portali con profonde centinature. La sua ornamentazione appartiene alla fine del XIII e del XIV secolo. I due portici laterali stabiliti fra i contrafforti hanno conservato le sculture romaniche dell'antica cattedrale. Gli archi rampanti hanno ancora una forma semplicissima, ma i contrafforti su cui impostano sono sormontati da una serie di piccoli archi a traforo compresa fra due guglie ornate di meandri. La gradazione delle navate ha reso necessario un doppio ordine di archi rampanti. Infine all'interno della cattedrale di Bourges e già di quella di Chartres si vedono alla fine del XIII secolo i recinti di pietra che circondano completamente il coro e sbarrano trasversalmente la navata; sono gli amboni aperti da tre porte e sormontati da una galleria che serviva alla lettura dei Vangeli, e dimostrano l'importanza che in quell'epoca avevano preso i capitoli; quasi tutti sono stati demoliti nel XVIII secolo; alcuni frammenti di quello di Bourges sono al Museo del Louvre.

4. *Reims*. — La cattedrale di Reims, destinata alla cerimonia della consacrazione dei re di Francia, fu cominciata nel 1211 sopra un piano molto grandioso, che per mancanza di risorse fu poi dovuto modificare; il capitolo prese possesso dell'edificio nel 1241, ma non fu finito in realtà che nel XIV secolo. A quest'epoca la navata, essendo sembrata troppo piccola per contenere la folla nel giorno della consacrazione, fu prolungata di due travate e venne portata indietro la facciata

del XIII secolo. Questa modificazione ha dato alla cattedrale di Reims una lunghezza di m. 138,69, che non è raggiunta che da quella del Mans. Il piano semplicissimo comprende tre navate di nove travate, una navata trasversale molto larga e molto sporgente, accompagnata come il coro da una doppia navata laterale; cinque cappelle molto profonde contornano l'abside. La disposizione interna ha molti punti di contatto con quella di Bourges; le grandi arcate della navata centrale sono divise dalle alte finestre per mezzo di un *triforium* molto elevato, e le volte impostano su pilastri accantonati da quattro colonnette addossate, le cui basi ornate di artigli posano sopra un piedistallo altissimo. Il piano di Reims comportava due torri di facciata, due torri a ogni navata trasversa e una torre all'incrocio centrale; una vera foresta di cuspidi doveva sormontarlo. L'incendio del 1481, che ha distrutto il campanile centrale e le colmature delle torri, ha impedito l'esecuzione di questo progetto; soltanto le due torri della facciata finite, nel XV secolo, esistono ancora, ma senza cuspidi. La facciata, costruita in bel materiale alla base, è formata in alto di pietre più tenere che si sgretolano. I tre portali sono sormontati da un grande rosone inserito sotto un archivolt ad arco spezzato (1), fra due aperture geminate; al disopra si estende l'alta galleria dei re che nasconde a metà il frontone e le lunghe aperture delle due torri. La tradizione popolare attribuiva la costruzione della cattedrale di Reims a Roberto de Coucy, ma egli è morto soltanto nel 1311; Libergier aveva inalzata a Reims la chiesa di San Nicario; secondo un ragguaglio fornito da Villard de Hon-

(1) Caratteristica dello stile della Champagne.

necourt, il primo capomastro sarebbe Pietro de Corbie (1).

5. *Amiens*. — La costruzione della cattedrale di Amiens, cominciata nel 1223, appartiene, come abbiamo veduto, al XIII secolo. Si è detto, con ragione che questa cattedrale, dal punto di vista della tecnica e dell'esecuzione, della scienza e dell'arte, era « il capolavoro dello stile gotico » (2). Il piano (fig. 8) comporta un narcece, tre navate di sei travate, una navata trasversale sporgente, con navate laterali, un coro di quattro travate circondato da un doppio deambulatorio su cui si aprono sette cappelle absidali contigue le une alle altre e di forma poligonale; per la prima volta la cappella centrale dedicata alla santa Vergine ha un'importanza speciale. La superficie (mq. 8000) rende questa cattedrale una delle più grandi del mondo; ha 143 metri di lunghezza, 65 metri di larghezza alla navata trasversale e 43 metri di altezza sotto la chiave..

La cattedrale di Amiens può essere considerata come il primo esempio dello sviluppo che poteva raggiungere lo stile gotico. I muri sono quasi interamente soppressi: la stessa galleria del *triforium* è rischiarata dall'esterno per mezzo di vetrate. Le aperture sono di un'ampiezza inusitata fino allora, e l'insieme ha un carattere generale di sveltezza. I pilastri sono accantonati da quattro colonnette addossate che ricevono i fianchetti, ma il loro spessore è molto minore che a Reims e a Bourges. Fra le arcate della navata centrale e il *triforium*, un fregio di rose e di fogliame gira tutto intorno all'edificio. La facciata ha linee più nette di quella di Reims; i suoi tre portici profondi, contornati da frontoni

(1) Vedi pag. 20.

(2) GONSE, *Art gothique*, pag. 204.

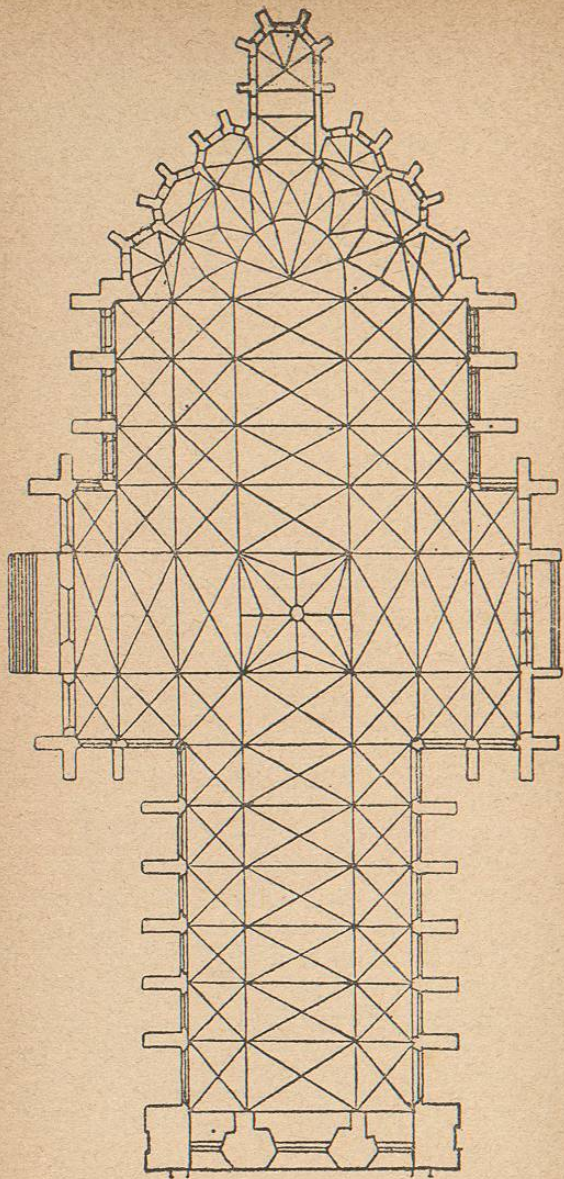


Fig. 8.

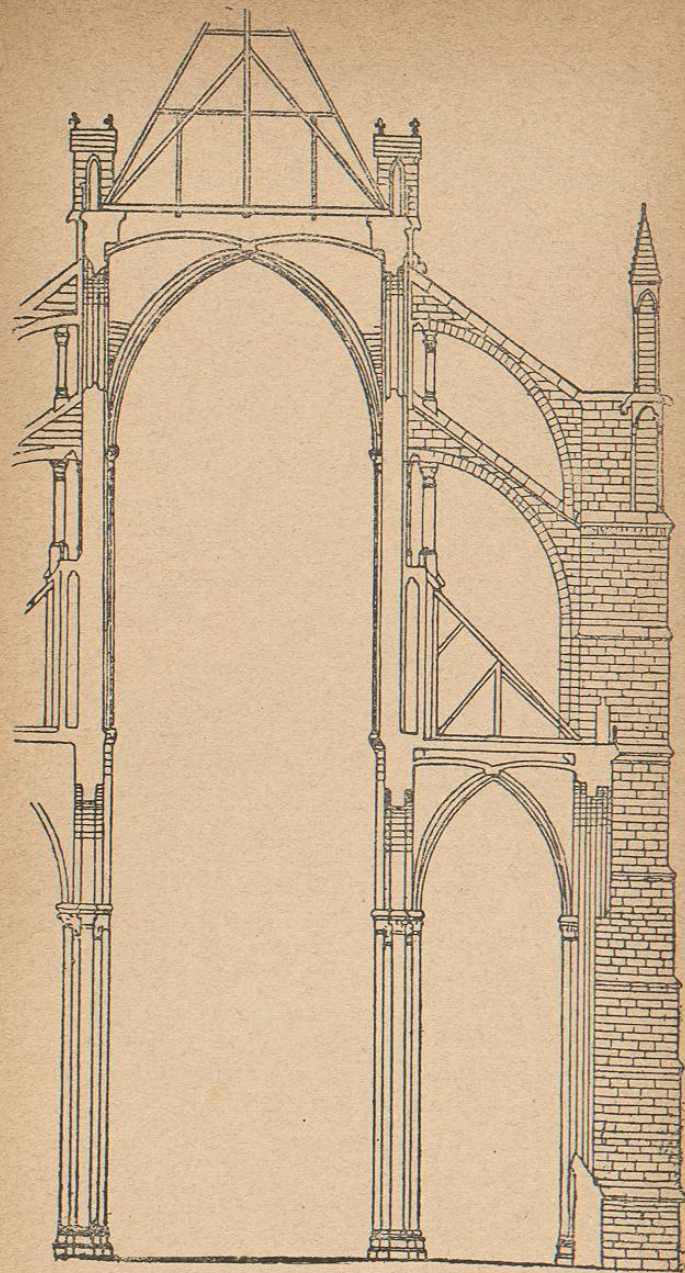


Fig. 9.

ornati da un rosone, sono sormontati da una doppia galleria, una a traforo, l'altra riempita dalle statue dei re: fra le due torri si è stabilito il rosone fiammante e un'alta galleria circondata da una balaustrata e sormontata da una ringhiera a traforo; via via che si inalta l'architettura sembra divenire sempre più aerea. Gli stessi archi rampanti (fig. 9) cominciano ad essere ornati da piccoli archi a traforo posti fra l'arco e il rampante; per la prima volta pure si è pensato di sostenere la navata trasversale coll'aiuto di archi rampanti che vengono ad incrociarsi con quelli della navata principale. Il sistema seguito in questa costruzione era sì logico e sì bello che la cattedrale di Amiens divenne il modello imitato in tutti i paesi nei quali si stabilì lo stile gotico: la navata di Saint-Denis, le cattedrali di Meaux, Tours, Beauvais, Colonia, ecc., derivano direttamente da essa.

6. *Beauvais*. — Però gli architetti gotici procuravano di oltrepassare le dimensioni di Amiens. La cattedrale di Beauvais, i cui lavori furono cominciati nel 1240, sarebbe, se fosse finita, la più grande chiesa di tutto il mondo; ma il piano non era in proporzione alle risorse di cui si poteva disporre: il coro fu finito nel 1272; nel XVI secolo vi fu aggiunta una navata trasversale e una cuspide alta 153 metri che crollò nel 1573; i lavori sono rimasti a questo punto. Il coro solo, con le sue tre traviate con doppia navata laterale, non misura meno di 51 metri di lunghezza; l'altezza delle volte raggiunge m. 47 sotto la chiave; esse fanno un'impressione veramente profonda, ma mostrano il limite che gli architetti gotici non potevano oltrepassare; infatti

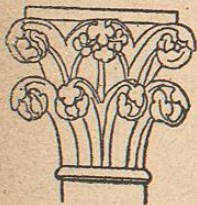


Fig. 10.

per mantenerle, è stato necessario trasformarle in volte a sei scomparti. La disposizione e lo stile

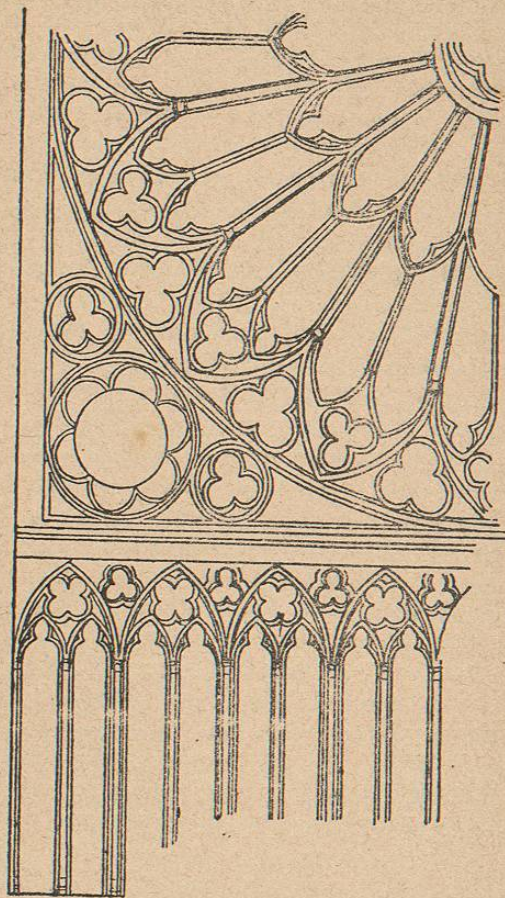


Fig. 11.

ricordano Amiens, ma vi sono due *triforium*, uno aperto fra i pilastri del coro; l'altro nella galleria interna del deambulatorio.

7. *Lo stile del XIII secolo.* — Le cattedrali di Chartres, Parigi, Bourges, Reims, Amiens, hanno la loro individualità che le distingue le une dalle altre, ma ognuna di esse segna inoltre una tappa nello sviluppo dell'architettura, che termina nella creazione, per così dire classica, di un tipo di cattedrale realizzato per la prima volta ad Amiens.

Il piano può variare ancora, ma il piano a tre navate, navata trasversa con navate laterali, coro molto allungato con doppio deambulatorio, e con cappelle divergenti, sarà quello che predominerà sugli altri. In altezza, la tribuna del XII secolo viene sostituita col *triforium* elevato, talvolta a traforo. Essendo diminuito lo spessore dei piloni, si ritorna al pilastro cilindrico accantonato da colonne. La chiesa non ha ancora cappelle laterali. Infine i progressi si fanno sentire nell'ornamentazione che diviene più ricca; sui capitelli dominano i meandri e i fogliami aperti (fig. 10); alla fine del XIII secolo le riempiture delle aperture sono ornate di trifogli e di rosoni che costituiscono lo stile detto raggiate (fig. 11). Infine gli spaccati divengono più complicati; quello delle ogive si compone di tre tori divisi a loro volta in modanature secondarie. Le basi profondamente incavate si collegano direttamente agli zoccoli poligonali. L'architettura gotica sembra aver raggiunto il suo apogeo, eppure doveva ancora percorrere due secoli di esistenza.

Bibliografia. Aggiungere alla bibliografia del capitolo precedente: LASSUS DUVAL e DURAND, *Monografia della cattedrale di Chartres*, Parigi 1867-68. — CERF, *Storia e descrizione di Notre-Dame di Reims*, Reims, 1861. — DURAND, *Monografia della cattedrale di Amiens*, V, Parigi, 1901-1903. — PIHAN, *Beauvais, la sua cattedrale*, Beauvais, 1885.

CAPITOLO IV.

L'ornamentazione e l'iconografia:

La cattedrale gotica del XIII secolo rappresenta l'arte francese del Medio Evo nella sua più bella fioritura. Si trova in essa l'unità perfetta di concezione, l'unione intima fra l'architettura e la decorazione che caratterizzano la grande arte. Una basilica del V secolo, una chiesa bizantina non sono che un'ossatura, quasi uno scheletro che bisogna coprire di ricchi intonachi, ornare di mosaici a fondo d'oro, in qualche modo rivestire artificialmente. La cattedrale trova il suo solo ornamento nella sua architettura; nell'interno gli spaccati delle sue modanature dei suoi pilastri, le sculture dei suoi capitelli e delle sue basi, le aperture del suo *triforium* o dei suoi recinti di pietra; all'esterno la sua facciata che generalmente riproduce gli ordini della sua disposizione interna, e che deve la sua magnificenza alla scultura monumentale; infine i suoi archi rampanti, simili essi stessi ai remi di una galera colossale. Malgrado le molteplici modificazioni che hanno alterato le disposizioni primitive delle cattedrali, è sempre visibile l'unità del piano e della decorazione. Tutto è subordinato all'architettura; l'ornamento non serve che a farne valere le linee e a separarne i diversi membri, ed essa ha imposto le sue forme perfino al mobilio.

1. *Gli elementi dell'ornamento.* — Senza volere dare una scorsa, sia pure sommaria, allo stato